



COMUNE DI SAN GIORGIO SU LEGNANO

Provincia di Milano

PIAZZA IV NOVEMBRE, 7 - 20010 (MI) CF. 01401970155

☎ 0331.401564/401290 - ☎ 0331/403837

www.sangiorgiosl.org Email: info@sangiorgiosl.org

PEC: comune.sangiorgiosulegnano@cert.legalmail.it

COMUNE DI SAN GIORGIO SU LEGNANO	CONSIGLIO COMUNALE	NUMERO 4	DATA 01/04/2016
-------------------------------------	-----------------------	-------------	--------------------

Codice 11082

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Adunanza straordinaria di prima convocazione, seduta pubblica convocata, presso il Palazzo Comunale di San Giorgio su Legnano – Piazza IV Novembre n. 7 – Aula Consiliare “Giacomo Bassi”, il giorno venerdì 1 aprile 2016 – ore 21:00.

Alla trattazione dell’oggetto in epigrafe riportato risultano presenti i Signori:

n.	Cognome e nome	Presenti	Assenti
1	CECCHIN WALTER	X	
2	RUGGERI CLAUDIO	X	
3	LENA FIORENZO	X	
4	MORELLI GIOVANNI	X	
5	MORELLI LINDA	X	
6	GARAVAGLIA ROBERTO	X	
7	CAVALERI MICHELA ALESSANDRA	X	
8	STAGNO ANDREA RINO	X	
9	SOLBIATI ADRIANO	X	
10	DE CONTI EVELYNE LILIANE	X	
11	TURTURIELLO ALBERTO	X	
Tot.		11	

Assiste alla seduta il Segretario Comunale dott. Domenico Antonio Salvatore D'ONOFRIO.

Il sig. Walter CECCHIN – Sindaco – assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta.



COMUNE DI SAN GIORGIO SU LEGNANO

Provincia di Milano

PIAZZA IV NOVEMBRE, 7 - 20010 (MI) CF. 01401970155

☎ 0331.401564/401290 - ☎ 0331/403837

www.sangiorgiosl.org Email: info@sangiorgiosl.org

PEC: comune.sangiorgiosulegnano@cert.legalmail.it

PUNTO N. 4 DELL'O.D.G.:

ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

DELIBERA N. 4 DEL 01/04/2016

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI:

- il D.Lgs. 267/2000 con cui è stato adottato il *Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*, e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare:
 - l'art. 42 a disciplina delle *Attribuzioni dei consigli*;
 - l'art. 134 a disciplina dell'*Esecutività delle deliberazioni*;
- il vigente *Statuto Comunale* approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 16/02/2006 (pubblicato sul B.U.R.L. serie straordinaria inserzioni n. 22/6 del 29/05/2006) e di particolare il Titolo IV in tema di Organizzazione del Consiglio Comunale;
- il vigente *Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale* approvato con deliberazione di C.C. n. 16 del 31.03.1998 e da ultimo modificato con deliberazione di C.C. n. 9 del 28.03.2008, in particolare il Titolo III in tema di Funzionamento del Consiglio Comunale;

PREMESSO:

- che la Legge-quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale n. 65 del 07.03.1986 prevede:
 1. all'art. 1 "I Comuni svolgono le funzioni di Polizia Locale. A tal fine, può essere appositamente organizzato un servizio di polizia municipale";
 2. all'art. 4 "I Comuni adottano apposito Regolamento che disciplini l'attività di Polizia Municipale";

DATO ATTO:

1. che la Regione Lombardia con L.R. n. 6 del 1 aprile 2015 ha emanato norme in materia di Polizia Locale ed ha fissato i principi organizzativi generali del Servizio di Polizia Locale, stabilendo attraverso appositi regolamenti le caratteristiche dei mezzi, delle uniformi e dei distintivi di grado, degli strumenti di autotutela, delle onorificenze, l'accesso ai ruoli della Polizia Locale e la formazione del personale, nonché le modalità di accesso ai finanziamenti regionali;
2. che l'art. 7 della L.R. 6/2015 dà la facoltà agli enti locali, singoli o associati, di istituire il Servizio di Polizia Locale ove il numero degli operatori che espletano il servizio sia inferiore a sette;
3. che l'art. 6 della L.R. 6/2015 dispone che gli enti locali disciplinano con propri regolamenti l'ordinamento, le modalità di impiego del personale e l'organizzazione del servizio di polizia locale, svolto in forma singola o associata,



COMUNE DI SAN GIORGIO SU LEGNANO

Provincia di Milano

PIAZZA IV NOVEMBRE, 7 - 20010 (MI) CF. 01401970155

☎ 0331.401564/401290 - ☎ 0331/403837

www.sangiorgiosl.org Email: info@sangiorgiosl.org

PEC: comune.sangiorgiosulegnano@cert.legalmail.it

conformemente a quanto previsto dalla legislazione nazionale vigente e dalla Legge Regionale medesima;

4. che il Regolamento Regionale n. 4 del 29 ottobre 2013 stabilisce i simboli distintivi di grado del personale dei Corpi e dei Servizi di Polizia Locale della Regione Lombardia;

RITENUTO OPPORTUNO istituire il SERVIZIO di POLIZIA LOCALE, adottando apposito Regolamento;

VISTO il testo del Regolamento allegato, composto da n. 30 articoli e comprensivo dell'Allegato A riportante le modalità operative e di utilizzo degli strumenti di autotutela e di difesa personale nel Servizio di Polizia Locale e ritenuto di approvarlo integralmente;

EFFETTUATA dal Sig. Sindaco l'illustrazione del capo in trattazione.

EFFETTUATA la discussione consiliare senza che siano stati consegnati al Segretario Comunale documenti letti in aula dai Consiglieri e di cui si è richiesta l'allegazione al verbale.

DATO ATTO che la discussione consiliare, nella sua interezza, è ascoltabile sul sito internet istituzionale dell'Ente all'indirizzo <http://www.sangiorgiosl.org/>, nell'apposita area dedicata.

FORMULATE le seguenti dichiarazioni di voto:

Per il Gruppo Consiliare *Forza Italia - Lega Nord*, il Consigliere Sig. Adriano SOLBIATI, Capogruppo, preannuncia voto favorevole.

Per il Gruppo Consiliare *Uniti per San Giorgio su Legnano*, il Consigliere sig.ra Evelyne Liliane DE CONTI, Capogruppo, preannuncia voto favorevole.

Per il Gruppo Consiliare *Polo per San Giorgio*, il Consigliere sig. Alberto TURTURIELLO, Capogruppo, preannuncia voto favorevole.

Per il Gruppo Consiliare *Vivere San Giorgio*, il Consigliere sig. Roberto GARAVAGLIA, Capogruppo, preannuncia voto favorevole.

ACQUISITI i pareri dei Responsabili di Servizio competenti, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

Ad **unanimità** di voti favorevoli espressi, per alzata di mano, dagli **11** Consiglieri presenti e votanti



COMUNE DI SAN GIORGIO SU LEGNANO

Provincia di Milano

PIAZZA IV NOVEMBRE, 7 - 20010 (MI) CF. 01401970155

☎ 0331.401564/401290 - ☎ 0331/403837

www.sangiorgiosl.org Email: info@sangiorgiosl.org

PEC: comune.sangiorgiosulegnano@cert.legalmail.it

DELIBERA

1. **DI ISTITUIRE** il SERVIZIO di POLIZIA LOCALE del Comune di San Giorgio su Legnano;
2. **DI APPROVARE** il Regolamento Comunale del Servizio di Polizia Locale allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
3. **DI DISPORRE** che copia del Regolamento sia inviato al Ministero dell'Interno tramite la Prefettura di Milano e copia alla stessa Prefettura, ex art. 11 Legge n. 65/1986.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134, comma IV, del D.L.vo 267/00;

Ad **unanimità** di voti favorevoli espressi, per alzata di mano, dagli **11** Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Indice

Art. 1 Servizio di Polizia Locale.....	
Art. 2 Autorità di Polizia Locale.....	
Art. 3 Ordinamento strutturale del Servizio	
Art. 4 Funzioni degli operatori del Servizio di Polizia Locale	
Art. 5 Modalità di accesso al Servizio.....	
Art. 6 Periodo di prova e formazione.....	
Art. 7 Passaggio degli operatori ad altro servizio	
Art. 8 Rapporto gerarchico	
Art. 9 Disciplina.....	
Art. 10 Comportamento degli operatori di Polizia Locale in servizio.....	
Art. 11 Compiti generali	
Art. 12 Norme di comportamento.....	
Art. 13 Reclami.....	
Art. 14 Rapporti interni	
Art. 15 Orario e posto di servizio.....	
Art. 16 Assenza dal servizio	
Art. 17 Funzioni del Responsabile del Servizio di Polizia Locale	
Art. 18 Funzioni dei Sottufficiali	
Art. 19 Funzioni degli Agenti	
Art. 20 Presenza degli operatori di Polizia Locale fuori servizio in caso di necessità.	
Art. 21 Saluto	
Art. 22 Encomi e premi.....	
Art. 23 Responsabilità.....	
Art. 24 Uniforme - Tessera di Riconoscimento – Patente di Servizio.....	
Art. 25 Strumenti di autotutela	
Art. 26 Fornitura del corredo	
Art. 27 Servizi esterni presso altri Enti.....	
Art. 28 Cessazione del servizio.....	
Art. 29 Segreto d'ufficio e riservatezza	
Art. 30 Rinvio a disposizioni.....	

Allegato A :

Modalità operative e di utilizzo degli strumenti di autotutela e di difesa personale nel Servizio di Polizia Locale

ALLEGATO N. 1 ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
COMUNALE N. 4 DEL - 1 APR. 2016

IL SINDACO
(Walter Cerchini)

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Domenico A.S. D'Onofrio

Art. 1 Servizio di Polizia Locale

Il presente regolamento, in applicazione della disciplina statale (Legge 7 marzo 1986 n. 65) e regionale (L.R. 01 aprile 2015 n. 6) vigente in materia, disciplina l'esercizio delle funzioni svolte dal Servizio di Polizia Locale del Comune di San Giorgio su Legnano attribuite, trasferite o delegate all'Ente, al Sindaco ed agli operatori di Polizia Locale costituenti il Servizio.

Le suddette funzioni sono costituite dall'insieme delle attività predisposte in via permanente per il controllo sull'applicazione delle leggi, dei regolamenti e disposizioni riguardanti le materie di diretta competenza nonché per la prevenzione e la repressione dei reati al fine di garantire la sicurezza urbana.

Art. 2 Autorità di Polizia Locale

Al Sindaco compete la vigilanza sul buon andamento e imparzialità del Servizio ed il potere di impartire direttive al Responsabile del Servizio di Polizia Locale, ove individuato, per l'efficace raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Ferma restando l'autonomia organizzativa e operativa del Responsabile del Servizio, lo stesso è responsabile verso il Sindaco dell'impiego tecnico-operativo e della disciplina degli addetti.

Art. 3 Ordinamento strutturale del Servizio

Il Servizio è costituito da Operatori di Polizia Locale che si suddividono in Agenti, Sottufficiali e Ufficiali.

Lo stato giuridico ed economico degli operatori di Polizia Locale è regolato, ciascuno nei rispettivi ambiti di operatività, dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Regioni-Autonomie Locali, dal Contratto collettivo decentrato integrativo dell'Ente, dalle Leggi vigenti in materia, dal Regolamento Comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente.

Nell'espletamento del servizio d'istituto gli appartenenti alla Polizia Locale, subordinati funzionalmente all'Autorità Giudiziaria come Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria e tenuti al rispetto delle disposizioni impartite dal Comando, conservano autonomia operativa e sono personalmente responsabili in via amministrativa e penale degli atti compiuti.

Gli operatori di Polizia Locale non possono essere destinati a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla legge.

Art. 4 Funzioni degli operatori del Servizio di Polizia Locale

Gli operatori di Polizia Locale appartenenti al Servizio svolgono le funzioni previste da leggi, regolamenti, ordinanze e da altri provvedimenti amministrativi; restano comunque salve le competenze in materia di indirizzo, di controllo, di programmazione, di organizzazione e di

direzione, assegnate agli organi di governo dell'Ente e ai titolari dei compiti di gestione, in base al riparto di competenze disposto dalle norme nel tempo vigenti.

Agli operatori di Polizia Locale in forza al Servizio viene concessa la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, con decreto della Prefettura, come da vigente normativa.

Nell'espletamento del servizio suddetto gli operatori svolgono in ogni caso attività:

- a) di polizia amministrativa, di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi derivanti da violazione di leggi, regolamenti e provvedimenti statali, regionali e locali;
- b) di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza. Nello svolgimento delle attività di polizia giudiziaria il Responsabile del Servizio assicura lo scambio informativo e la collaborazione sia con altri Comandi di Polizia Locale che con le Forze di Polizia dello Stato;
- c) di polizia commerciale (D.lgs. 114/1998 e normativa regionale in materia);
- d) di controllo in materia di igiene, sanità e tutela ambientale attraverso i compiti assegnati dal D.lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
- e) di polizia mortuaria, con espletamento delle attività di supporto e controllo funzioni ex D.P.R. 285/1990 ed ex Regolamento Regione Lombardia 9 novembre 2004, n. 6;
- f) di polizia stradale (D.lgs. 285/1992), negli ambiti territoriali di competenza;
- g) in materia di "Depenalizzazione" le attività di cui alla legge 689/1981 ed al d.lgs. 507/1999;
- h) di polizia edilizia, in collaborazione con l'Ufficio Tecnico Comunale, con svolgimento delle funzioni relative all'accertamento dell'attività edilizia, segnalazioni dei lavori abusivi e vigilanza dell'occupazione suolo pubblico;
- i) di protezione civile.

Al Servizio di Polizia Locale sono inoltre demandate le seguenti funzioni:

- Vigilare sull'integrità del patrimonio della Pubblica Amministrazione
- Concorrere nell'opera di soccorso in caso di pubblici o privati infortuni
- Segnalare le deficienze rilevate nei servizi pubblici o le cause di pericolo per l'incolumità pubblica.
- Prestare ausilio e soccorso in ordine ad ogni tipologia di evento che pregiudichi la sicurezza dei cittadini, la tutela del territorio e l'ordinato vivere civile.

Gli operatori di Polizia Locale, per la particolare natura del servizio effettuato e per la possibilità di conoscenza di notizie utili per il miglior funzionamento dei servizi comunali, sono incaricati di segnalare eventuali disservizi.

Art. 5

Modalità di accesso al Servizio

Oltre ai requisiti generali previsti dalla disciplina statale e regionale vigente in materia, dalla contrattazione collettiva, dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, e ferme le discipline sulle pari opportunità tra i sessi, per l'accesso all'organico del Servizio di Polizia Locale sono richiesti i seguenti requisiti:

- a) possesso di abilitazione alla guida di autoveicoli e motoveicoli con obbligo alla guida di quelli in dotazione al Servizio;
- b) possesso dei requisiti di idoneità psicofisica all'espletamento delle mansioni da svolgere;
- c) assenza di cause ostative al riconoscimento della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza ed al porto dell'arma di ordinanza.

I titoli di studio e/o i requisiti per l'accesso alle posizioni organiche del Servizio di Polizia Locale sono conformi a quelli stabiliti negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti categorie. Per le ulteriori disposizioni relative all'assunzione in servizio e allo svolgimento delle specifiche funzioni degli addetti al Servizio si fa rinvio alle norme della contrattazione collettiva del Comparto Regioni-Autonomie Locali, alle disposizioni di legge e a quelle contenute nel Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, nel tempo vigenti.

Art. 6

Periodo di prova e formazione

Per il conseguimento dell'assunzione in ruolo, il personale vincitore di concorso, dovrà compiere il periodo di prova prescritto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Al termine del periodo di prova, l'Amministrazione Comunale esprimerà il giudizio sull'idoneità all'assunzione in ruolo, secondo le norme vigenti.

La partecipazione degli appartenenti al Servizio di Polizia Locale a corsi di aggiornamento e qualificazione, in conformità alla normativa regionale, nonché a qualsiasi iniziativa di formazione professionale, verrà definita nel programma di attività stilato all'inizio di ogni anno.

L'aggiornamento professionale viene anche assicurato periodicamente all'interno del Servizio mediante lezioni di istruzione ed addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche di lavoro di particolare importanza; l'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e giornate di studio.

Art. 7

Passaggio degli operatori ad altro servizio

Gli operatori di Polizia Locale che non siano più fisicamente idonei al servizio, come da accertamenti sanitari eseguiti, potranno essere trasferiti, compatibilmente con la struttura operativa dell'Ente e con le disponibilità organiche, in posti vacanti comportanti svolgimento di mansioni considerate equivalenti nell'ambito della classificazione professionale prevista dalla contrattazione collettiva, ovvero comportanti svolgimento di mansioni proprie di profili ascrivibili a categorie inferiori, secondo le norme contenute negli accordi nazionali di lavoro.

Art. 8

Rapporto gerarchico

Gli operatori di Polizia Locale appartenenti al Servizio sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dal Sindaco e dall'Autorità Giudiziaria, nonché gli ordini impartiti dal Responsabile del Servizio.

Art. 9 Disciplina

Il buon funzionamento e la buona organizzazione del Servizio hanno per base una severa disciplina, la quale obbliga tutti gli appartenenti al costante e pieno adempimento dei doveri inerenti al proprio grado, alla stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti e degli ordini ricevuti, al rispetto delle gerarchie ed alla ottemperanza scrupolosa dei doveri civili che incombono ad ogni buon cittadino ed in modo particolare ai dipendenti delle pubbliche Amministrazioni.

Art. 10 Comportamento degli operatori di Polizia Locale in servizio

E' fatto obbligo specifico all'operatore di Polizia Locale di usare durante il servizio la massima cortesia e la massima educazione con le persone alle quali ha occasione di rivolgersi per il servizio assegnato.

Nel contestare le violazioni alle leggi, ai regolamenti ed alle ordinanze, gli operatori di Polizia Locale dovranno mantenere sempre un comportamento dignitoso e calmo, evitando ogni discussione e comunque mai alterando il tono del discorso ed invitando anzi il cittadino alla calma ed alla compostezza, qualora costui dimostrasse insofferenza all'intervento, tenendo presente che la sua azione non è esclusivamente repressiva, ma principalmente preventiva ed educativa, ricorrendo alla forza e chiedendo l'intervento di altri agenti solo quando ve ne sia assolutamente bisogno

Art. 11 Compiti generali

Nel territorio del Comune di San Giorgio su Legnano gli operatori di Polizia Locale di qualsiasi grado hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'Istituto, se necessario, anche se non sono comandati e se non sono in uniforme .

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o rapporti specifici, l'operatore di Polizia Locale deve sempre redigere un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di memoria futura.

Gli operatori hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e di conoscerne tempestivamente le eventuali variazioni; essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale che per il servizio specifico.

Gli operatori di Polizia Locale sono tenuti ad assolvere con cura ed assiduità i doveri d'ufficio e di servizio, nella stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute, aiutandosi e sostituendosi a vicenda in caso di bisogno o di assenza o di impedimento, in modo da assicurare il miglior andamento del servizio.

L'intervento diviene prioritario ed esclusivo nei casi individuati con ordine anche verbale del superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.

Gli operatori di Polizia Locale devono mantenere il più scrupoloso segreto circa gli affari trattati e di cui sono venuti a conoscenza per ragioni d'ufficio, osservare l'orario di servizio, essere rispettosi, deferenti e disciplinati verso i superiori ed eseguire i loro ordini, essere

cortesi verso i colleghi, tenere costantemente sia in pubblico che in privato contegno e modi urbani, correttezza e distinzione tali da ispirare fiducia e rispetto.
Alla ripresa del servizio dopo qualsiasi assenza, gli operatori di Polizia Locale hanno l'obbligo di prendere subito conoscenza delle disposizioni nel frattempo emanate.

Art. 12 Norme di comportamento

L'operatore di Polizia Locale provvede:

- ad adempiere alle disposizioni del presente regolamento nonché alle disposizioni contenute nel Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi e nel codice di comportamento;
- ad evitare comportamenti ed azioni che possano ingenerare nei cittadini il significato di privilegio o favoritismo verso qualche persona fisica o giuridica;
- ad evitare, anche nella vita sociale, situazioni o comportamenti che possano nuocere agli interessi e all'immagine della Pubblica Amministrazione.

Il Personale della Polizia locale, in particolare, deve:

- a) non denigrare con atti o parole l'Amministrazione e i suoi componenti;
- b) usare l'autorità derivante dalla propria funzione senza abusarne a proprio vantaggio;
- c) curare l'integrità e la pulizia della propria divisa;
- d) ad avere un comportamento che non pregiudichi il prestigio e l'onore dell'istituzione e che sia sempre confacente con il decoro dell'uniforme;
- e) a non chiedere, per sé o per altri, né accettare, neanche in occasione di festività, regali o altre utilità da soggetti che abbiano tratto o possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti l'ufficio.

All'operatore di Polizia Locale è fatto divieto, fatte salve le norme penali:

- di fumare e bere alcolici durante lo svolgimento del servizio;
- di usare gesti, frasi o di compiere atti che non si addicono a persona educata;
- di allontanarsi dal servizio e di rendersi non reperibile e non rintracciabile;
- di frequentare, se non per ragioni strettamente attinenti al servizio, persone dedite ad attività immorali, contrarie al buon costume, pregiudicati;
- di frequentare, se non per ragioni strettamente attinenti al servizio, persone, compagnie e locali che possano sminuire la dignità della funzione.

L'operatore deve inoltre attenersi scrupolosamente a quanto disposto dal vigente codice di comportamento.

Art. 13 Reclami

Ogni operatore di Polizia Locale può rivolgere ogni richiesta di colloquio od istanza relativa a reclami d'interesse personale o di ambito lavorativo al Responsabile del Servizio di Polizia Locale, al Segretario Comunale, all'Assessore delegato e al Sindaco.

I superiori devono sempre dare corso ai reclami dei sottoposti, apponendovi le opportune annotazioni ed esprimendo con motivato parere il proprio giudizio.

Art. 14 Rapporti interni

I rapporti funzionali fra gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale vanno improntati al reciproco rispetto e cortesia, allo scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Servizio sono tenuti ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni.

Art. 15 Orario e posto di servizio

Gli orari di lavoro e/o i turni di servizio, definiti in conformità alle direttive dell'Amministrazione, sono comunicati dal Responsabile del Servizio agli operatori di Polizia Locale. Gli stessi sono tenuti al loro scrupoloso rispetto rimanendo operativi per tutto l'arco del turno. Gli appartenenti al Servizio di Polizia locale devono normalmente presentarsi in divisa, all'ora stabilita, presso l'Ufficio di Polizia Locale.

Nei servizi a carattere continuativo, con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve garantire il servizio prima di abbandonare il posto.

Tutti gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono tenuti, altresì, per esigenze di servizio o per incombenze straordinarie, a prestare la propria opera prolungandola anche oltre l'orario stabilito o il turno prefissato.

In caso di istituzione del servizio di reperibilità, gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale hanno l'obbligo del rispetto delle relative norme limitatamente ai dipendenti e per i periodi fissati, in corrispondenza dell'attribuzione della relativa indennità.

In caso di chiamata, durante il servizio di reperibilità, l'interessato dovrà raggiungere il posto di lavoro assegnato nell'arco di 30 (trenta) minuti.

Art. 16 Assenza dal servizio

Le assenze dal servizio sono disciplinate dal C.C.N.L., comparto Enti Locali, e dalle normative in materia di pubblico impiego.

Art. 17

Funzioni del Responsabile del Servizio di Polizia Locale

Il Responsabile del Servizio di Polizia Locale (Comandante) viene nominato dal Sindaco.

Il Responsabile del Servizio ha la direzione del Servizio conformemente alle finalità e alle direttive dell'Amministrazione Comunale. Coordina e sorveglia, sotto la sua diretta responsabilità, il servizio che gli operatori sono chiamati a compiere. E' responsabile verso il Sindaco dell'addestramento, della disciplina e dello impiego tecnico operativo degli appartenenti al Servizio.

Il Responsabile del Servizio è tenuto a rispettare le direttive impartite dal Sindaco; in particolare provvede a:

- emanare gli ordini di servizio e vigilare sull'espletamento degli stessi;
- disporre l'assegnazione e la destinazione degli operatori di polizia locale secondo le specifiche necessità dei servizi, tenendo conto delle attitudini professionali dei singoli;
- promuovere la partecipazione a corsi d'aggiornamento culturali e professionali degli appartenenti al Servizio;
- accertare la regolarità delle infrazioni rilevate;
- assegnare le pratiche, le mansioni ed i programmi di lavoro agli operatori e curarne la realizzazione;
- tenere i rapporti di collaborazione con le altre Forze di Polizia, con le Autorità e gli organismi del Comune;
- rispondere al Sindaco dei risultati rispetto alle direttive ricevute;
- relazionare, con la periodicità definita dall'Amministrazione, e comunque almeno annualmente, sull'operato svolto dal Servizio di Polizia Locale e dagli operatori;
- adottare gli atti di gestione di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

In caso di assenza assolutamente temporanea ed esclusivamente per fare fronte ad esigenze non rinviabili legate alle attività operative urgenti e al conseguente coordinamento del personale, il Responsabile del Servizio è sostituito dal sottoposto con grado o qualifica più elevata presente e, in caso di parità, dal più anziano di servizio nel grado e qualifica medesima. In tutti gli altri casi le sostituzioni del Responsabile sono disciplinate dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Art. 18

Funzioni dei Sottufficiali

I Sottufficiali, qualora siano presenti, coadiuvano il Responsabile del Servizio.

Per contingenti esigenze di servizio i Sottufficiali possono essere adibiti a svolgere le mansioni degli Agenti.

I sottufficiali, in particolare:

- a) sono addetti al coordinamento e controllo delle attività svolte dal personale di qualifica inferiore, al quale forniscono l'assistenza necessaria all'espletamento del servizio;
- b) curano che i risultati dei lavori corrispondano alle direttive ricevute e controllano il comportamento in servizio del personale subordinato;
- c) redigono relazioni ed atti giudiziari e amministrativi che rientrano nelle proprie competenze;

- d) istruiscono, predispongono e formano atti riferiti alle attività assegnate alle unità operative, che necessitano di elaborazioni di dati e attività di studio;
- e) espletano ogni altro incarico loro affidato dal Responsabile nell'ambito dei compiti istituzionali.

Art. 19 Funzioni degli Agenti

Gli Agenti espletano tutte le mansioni inerenti i compiti d'Istituto che rientrano nelle loro competenze.

Essi prestano il loro operato utilizzando tutti gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.

Loro dovere fondamentale è conoscere le norme da far rispettare ed intervenire per indirizzare o sanzionare con fermezza, equilibrio, imparzialità.

Gli Agenti, in particolare, devono:

- a) svolgere i servizi di polizia stradale ed espletare i compiti inerenti le qualifiche di agente di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza, nei casi e con le modalità previste dalle leggi;
- b) esercitare una attenta e continua vigilanza al fine di prevenire e reprimere le violazioni alle norme di polizia locale;
- c) vigilare affinché siano tutelati l'ordine e la sicurezza pubblica, l'igiene e la salute pubblica, l'integrità ambientale;
- d) prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;
- e) partecipare alle operazioni di protezione civile;
- f) assolvere i compiti di informazione di raccolta notizie, di accertamenti, di rilevazioni e di notificazione nell'ambito dei propri compiti istituzionali;
- g) svolgere i servizi di onore in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni e cerimonie pubbliche e fornire la scorta d'onore al gonfalone del Comune;
- h) vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune segnalando eventuali disservizi;
- i) accertare, contestare e notificare le violazioni nei modi e termini prescritti;
- j) fornire notizie, indicazioni e assistenza a chi ne fa richiesta;
- k) vigilare sul patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione e reprimerne ogni illecito uso;
- l) vigilare sulla integrità della segnaletica stradale e segnalare eventuali deficienze funzionali della stessa;
- m) impedire l'abusiva occupazione di spazi e aree pubbliche, affissione murale e la distribuzione pubblica dei manifesti e degli altri mezzi pubblicitari, nonché la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata autorizzata;
- n) intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o in stato di agitazione psico-motoria per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che recano molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di legge e quelli necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;

- o) scortare fino al presidio sanitario i veicoli che trasportano le persone che devono essere ricoverate in T.S.O. per disposizione del Sindaco;
- p) adempiere a quant'altro ordinato o disposto dai superiori;
- q) istruire tutte le pratiche di competenza;
- r) formulare le proposte dei provvedimenti da adottare.

Art. 20

Presenza degli operatori di Polizia Locale fuori servizio in caso di necessità

Al ricorrere di avvenimenti straordinari ed imprevedibili che mettono in pericolo la salute, l'incolumità e la sicurezza dei cittadini, o comunque di eccezionale gravità, tutti gli appartenenti al Servizio hanno l'obbligo di contattare immediatamente l'Ufficio di Polizia Locale e, a richiesta, prestare servizio senza limitazione d'orario, percependo il compenso previsto dalla contrattazione collettiva.

Art. 21

Saluto

Il saluto reciproco tra gli appartenenti al Servizio, verso i cittadini e le autorità, è un dovere per gli appartenenti al Servizio ed è la manifestazione più evidente della disciplina e del rispetto.

Il saluto si effettua portando la mano alla visiera, secondo le forme in uso nelle altre Forze di Polizia.

Si ha dispensa dal saluto nei seguenti casi:

- a) per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- b) per coloro che sono a bordo di veicoli;
- c) per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera.

Art. 22

Encomi e premi

Gli appartenenti al Servizio che si siano particolarmente distinti per diligenza, capacità professionale ed atti di merito, d'abnegazione e di coraggio, possono essere premiati come segue:

- elogio scritto del Responsabile del Servizio;
- encomio semplice del Sindaco. E' conferito come riconoscimento d'applicazione ed impegno professionale che siano andati oltre il doveroso espletamento dei compiti d'Istituto, al personale che per attaccamento al servizio, spirito d'iniziativa e capacità professionale consegue apprezzabili risultati nei compiti d'istituto;
- encomio solenne deliberato dal Consiglio Comunale. E' conferito al personale che dimostra di possedere, in relazione alla qualifica ricoperta, eccezionali qualità professionali e non comune determinazione operativa;
- proposta di ricompensa al valore civile per gli atti di particolare coraggio;
- riconoscimenti della normativa regionale.

Art. 23 Responsabilità

La violazione delle norme del presente regolamento, quando non costituisca reato, costituisce infrazione disciplinare e nei predetti casi si applicano le norme, le sanzioni e le procedure previste allo scopo dalla Legge, dal Contratto collettivo nazionale di lavoro e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Si fa rinvio alle norme previste dalle leggi per quanto attiene alla responsabilità amministrativa, civile e penale dei pubblici dipendenti.

Art. 24 Uniforme - Tessera di riconoscimento – Patente di servizio

Tutti gli operatori di Polizia Locale, quando in servizio, devono indossare l'uniforme della foggia prescritta ed approvata dai regolamenti regionali vigenti, secondo le indicazioni del Responsabile del Servizio, mantenendola pulita ed in ottimo stato. L'uso degli abiti civili può essere autorizzato dal Responsabile del Servizio per adempiere a particolari servizi. E' vietata ogni modifica dell'uniforme.

Al personale della Polizia Locale è rilasciata una tessera di riconoscimento a firma del Sindaco aventi le caratteristiche previste dal Regolamento Regionale 29 ottobre 2013, n. 4.

La tessera deve essere esibita ad ogni richiesta di conferma di qualifica, deve essere conservata con cura e deve essere rinnovata nell'ipotesi di cambiamento di qualifica o di ruolo e deve essere portata sempre al seguito, durante il servizio in uniforme ed in abito civile.

Sulla tessera di riconoscimento sono annotati gli estremi della nomina di Agente di Pubblica Sicurezza.

Ogni appartenente al Servizio di Polizia Locale ha l'obbligo della guida dei veicoli assegnati al Servizio stesso qualora munito della patente di servizio, con le modalità di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'11.08.2004 n. 246.

Art. 25 Strumenti di autotutela

Gli appartenenti alla Polizia Locale, in possesso della qualifica di Agente di P.S., sono dotati di strumenti di autotutela personali. Gli strumenti di autotutela personale sono costituiti da spray irritante privo di effetti lesivi e dal bastone estensibile. Gli strumenti di autotutela hanno natura e scopi esclusivamente difensivi e sono finalizzati ad evitare, ove possibile, il ricorso alle armi da sparo.

Gli strumenti di autotutela sono assegnati ai soli operatori che abbiano preventivamente superato l'apposito corso di addestramento.

Il Responsabile del Servizio è tenuto ad adottare un registro di carico e scarico degli strumenti di autotutela, nel quale dovrà essere annotata la presa in carico e la restituzione nonché, per lo spray irritante, le sostituzioni delle parti soggette a consumo o a deterioramento.

Art. 26 Fornitura del corredo

Gli effetti, comprendenti le uniformi, l'equipaggiamento e l'armamento sono forniti dalla Amministrazione Comunale e restano di proprietà della stessa.

Ciascun operatore ha l'obbligo di mantenere la dotazione di servizio in perfetto stato di pulizia, manutenzione e conservazione.

Eventuali riparazioni sono a carico dell'Amministrazione nel caso dipendano da circostanze fortuite, non derivanti da difetto di diligenza, verificatesi nell'espletamento del servizio.

Le riparazioni che non siano strettamente correlate al servizio sono a carico del singolo operatore.

Art. 27 Servizi esterni presso altri Enti

Gli operatori di Polizia Locale, previa autorizzazione dell'Ente, possono essere impiegati per collegamento, per soccorso, in supporto, per altre forme di collaborazione ed associative o anche temporaneamente presso altre Amministrazioni Pubbliche, previa comunicazione al Prefetto e provvedimenti correlati ove richiesti dalle disposizioni di legge in vigore.

Art. 28 Cessazione del servizio

Al momento della cessazione dal servizio di Polizia Locale, per qualsiasi causa, ciascun operatore deve restituire la dotazione presa in carico all'assunzione ed aggiornata nel corso del servizio.

Per quanto attiene il vestiario, l'Amministrazione può autorizzare l'operatore a conservarlo.

Art. 29 Segreto d'ufficio e riservatezza

Il personale addetto al servizio è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratti di atti non segreti, notizie relative ai servizi d'istituto, a pratiche o provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura.

La divulgazione di notizie di interesse generale che non debbano ritenersi segrete, riguardanti l'attività dell'Ufficio, il servizio d'Istituto, provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura, è autorizzata dal Responsabile del Servizio previo atto d'indirizzo del Sindaco.

Art. 30 Rinvio a disposizioni

Per quanto non è previsto dal presente regolamento si applicano le norme della disciplina statale e regionale in materia.

Agli appartenenti al Servizio di Polizia Locale, per quanto non contenuto espressamente in questo Regolamento, si applicano le norme del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

ALLEGATO "A"

MODALITA' OPERATIVE E DI UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI AUTOTUTELA E DI DIFESA PERSONALE NEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

Art. 1

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale, ai quali è conferita la qualifica di Agente di Pubblica sicurezza, sono dotati dell'arma d'ordinanza assegnata individualmente con provvedimento sindacale, secondo quanto disposto dalle vigenti leggi e regolamenti ed in particolare dal D.M.I. n. 145/87 e la Legge 65/1986. L'arma in dotazione per difesa personale, è la pistola semiautomatica, scelta tra i modelli iscritti nel catalogo nazionale delle armi da sparo. In ordine alle modalità di assegnazione si intende integralmente recepita la legislazione vigente.

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale possono essere dotati di sciabole utilizzate per i servizi di rappresentanza.

Art. 2

Gli addetti di cui all'art. 1 possono essere dotati di strumenti difensivi di autotutela con limitato impatto visivo. L'assegnazione degli strumenti di autotutela viene disposta dal Responsabile del Servizio che provvede alla revisione periodica delle assegnazioni (L.R. 01 aprile 2015, n. 6).

Gli strumenti difensivi di autotutela, spray irritante e bastone estendibile- tonfa, dovranno essere portati in condizioni di riposo assicurati rigidamente al cinturone.

Potranno essere dotati di giubbotti antiproiettile e antitaglio da utilizzare obbligatoriamente durante i posti di controllo e comunque in tutti gli interventi a rischio.

Art. 3

Nei casi in cui l'addetto è autorizzato a svolgere servizio in abiti civili deve portare gli strumenti di autotutela di cui all'art. 2 e l'arma in dotazione, in modo non visibile.

Art. 4

Gli addetti al servizio di Polizia Locale, in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, portano le armi quando svolgono in via continuativa, oltre ai normali servizi d'istituto, i seguenti servizi:

- 1) tutti i servizi esterni;
- 2) servizi di pattugliamento diurno e notturno del territorio;
- 3) servizi di vigilanza e protezione degli immobili Comunali;
- 4) servizi in collaborazione con le Forze dell'Ordine;
- 5) servizi di pronto intervento e scorta.

Nella tessera di riconoscimento è fatta menzione dell'assegnazione dell'arma in via continuativa. L'arma, dotata di due caricatori ed un numero congruo di munizioni, è assegnata agli addetti in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza.

Per lo svolgimento dei servizi di pronto intervento, qualora non sia possibile far intervenire altro personale munito di arma, potranno essere usate le armi eventualmente in dotazione di riserva. Per i servizi di cui al presente articolo l'arma è assegnata dal Sindaco, in via continuativa, ai sensi dell'art. 6 del D.M.I. 4 marzo 1987, n° 145. Agli operatori cui l'arma è stata assegnata in via continuativa è consentito il porto della stessa sino al luogo di domicilio e viceversa, con apposito provvedimento del Sindaco.

Art. 5

In servizio l'arma deve essere portata nella fondina interna o esterna all'uniforme, appesa al cinturone con caricatore pieno innestato.

Nei casi in cui l'addetto è autorizzato a svolgere servizio in abiti civili e debba portare l'arma e gli altri strumenti di autotutela in dotazione, questi sono portati in modo non visibile.

Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle ricevute in dotazione e non possono essere alterate le caratteristiche delle stesse e delle munizioni.

Il porto dell'arma all'esterno del territorio comunale deve essere espressamente autorizzato dal Sindaco o dal Responsabile del Servizio.

Sono fatte salve le disposizioni in materia del porto dell'arma ed in particolare quelle impartite dal Ministero dell'Interno.

Art. 6

Per i servizi espletati fuori dall'ambito territoriale dell'Ente di appartenenza, per collegamento, per soccorso, in supporto o per altre forme di collaborazione ed associative, i casi e le modalità dell'eventuale armamento saranno determinati dal Sindaco, che ne darà comunicazioni ai Prefetti interessati per territorio, nel rispetto degli accordi o piani operativi predisposti tra le amministrazioni interessate.

Art. 7

Agli operatori che rivestono la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza è fatto obbligo di effettuare un minimo di due esercitazioni di tiro, più una prova di valutazione, presso uno dei poligoni nazionali di tiro a segno, come previsto dalla vigente normativa.

Il Responsabile del Servizio cura l'addestramento e la successiva assegnazione in uso, nonché le modalità d'impiego, delle armi e degli altri strumenti di cui all'art. 2.

Per quanto non espressamente previsto dal presente allegato al Regolamento del Servizio di Polizia Locale, si applicano le norme della disciplina statale e regionale vigenti in materia.

Art. 8

L'Amministrazione Comunale garantisce l'approvvigionamento delle armi e delle munizioni.

L'addestramento al tiro dovrà essere effettuato presso poligoni nazionali di tiro a segno.

L'operatore di Polizia Locale al quale l'arma è stata assegnata in via continuativa deve:

- verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui la stessa e le munizioni sono assegnate;
- custodire diligentemente l'arma nell'interesse della sicurezza pubblica e curare le munizioni e la pulizia, avendo cura di smontarla come previsto dalle istruzioni della casa costruttrice;
- segnalare immediatamente al Responsabile del Servizio ogni inconveniente relativo al funzionamento dell'arma stessa e della munizioni;
- applicare sempre e dovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio delle armi e osservare le disposizioni impartite a seguito dell'addestramento ricevuto partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro
- fare immediatamente denuncia in caso di smarrimento o di furto dell'arma o di parti di essa e delle munizioni, alle competenti autorità;
- custodire debitamente l'arma presso il proprio domicilio o, in alternativa, in apposite casseforti o cassette di sicurezza installate nei locali assegnati al servizio di Polizia Locale;
- restituire immediatamente l'arma qualora venga meno la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, all'atto della cessazione o sospensione del rapporto di servizio e tutte le volte in cui sia disposta la restituzione con provvedimento del Sindaco o del Prefetto.

Nei locali assegnati al Servizio, oltre alla cassaforte con serratura di sicurezza, la cui chiave è consegnata agli assegnatari di arma che ne rispondono, possono essere installate cassette di sicurezza munite di doppie chiavi da mettere a disposizione di ogni assegnatario.

Art. 9

Le munizioni assegnate in via continuativa agli operatori appartenenti al Servizio di Polizia Locale devono essere sostituite ogni qual volta presentino anomalie o siano state sottoposte ad immersione, al gelo, o a particolari fonti di calore.

Le munizioni in dotazione custodite nella cassaforte sono sostituite in caso d'inefficienza.

Art. 10

Gli operatori di cui all'art. 1 devono obbligatoriamente frequentare apposito corso di formazione al fine di apprendere le tecniche di utilizzo degli strumenti non letali, come previsto dalla normativa vigente.

Gli operatori verranno quindi forniti di manuale operativo riportante tutte le procedure, nonché le nozioni di sicurezza e la tabella Monadnock Baton Chart, che illustra le zone sensibili del corpo dove eventuali colpi possono arrecare danni fisici permanenti.

DISPENSA OPERATIVA PER L'USO DEL BASTONE ESTENSIBILE E DELLO SPRAY

Tutti gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 01 aprile 2015 n. 6, sono dotati ed addestrati all'uso di strumenti di autotutela consistenti nello spray irritante anti-aggressione al peperoncino e del bastone estensibile. Detti strumenti devono essere utilizzati solo nei casi in cui tale impiego sia ritenuto idoneo per portare a termine un'azione per fermare un'aggressione che possa causare danni fisici.

In particolare ogni operatore di Polizia Locale dovrà valutare le singole situazioni in modo tale da poter decidere la forza occorrente da opporre quando si trova in pericolo.

Durante ciò dovrà essere usata soltanto la forza indispensabile e necessaria a risolvere detta situazione. Quindi l'operatore dovrà tenere presente i molti fattori che concorrono e condizionano tali circostanze.

Per semplificare la procedura se ne citano alcuni:

- il grado di resistenza effettuato dalla persona;
- la presenza e la tipologia di armi in uso alla persona da fermare;
- la statura e la corporatura della persona (eventualmente) da arrestare;
- la statura e la corporatura dell'operatore di polizia;
- il numero delle persone pericolose;
- il numero degli operatori di polizia;
- l'ambiente circostante;
- la possibilità di azioni alternative da parte dell'operatore di polizia;
- tantissime altre situazioni da valutare di volta in volta.

E' evidente che l'uso della forza previsto per l'utilizzo delle armi da fuoco, è solamente quello previsto dal Codice Penale e dalle altre leggi vigenti e che comunque deve essere limitato esclusivamente a situazioni di pericolo non altrimenti risolvibili.

L'operatore che, durante l'espletamento delle proprie funzioni, sarà costretto a fare uso degli strumenti di autodifesa, dovrà agire nel rispetto della Tabella dell'Indice d'Azione allegata alla presente dispensa.

Sostanzialmente l'operatore dovrà porsi nelle condizioni che l'uso della forza dovrà essere indispensabile, limitato al minimo necessario e utilizzando solamente gli strumenti in dotazione e con le modalità previste dalle leggi, dal regolamento e dalla presente dispensa. Egli deve utilizzarli solamente come mezzo per controllare o trattenerne una persona che sta infrangendo la legge o sta resistendo ad un arresto legale. Successivamente dovrà redigere un rapporto di servizio e una notizia di reato con cui provvederà ad evidenziare la progressione dei fatti ed il perché sia stato necessario utilizzare la forza. Nella notizia di reato è estremamente importante indicare e spiegare l'accaduto in ordine cronologico, evidenziando la progressione dell'uso della forza, i motivi e la tipologia di forza utilizzata. L'operatore dovrà giustificare "la necessità" di usare la forza per controllare o per trattenerne una persona che sta infrangendo la legge o sta resistendo ad un arresto legale.

E' estremamente importante evidenziare che è stato fatto tutto il possibile per evitare il ricorso alla forza e che, una volta costretti ad utilizzarla, è stata utilizzata solo al minimo indispensabile per risolvere la situazione, interrompendola non appena ripreso il controllo.

Nell'utilizzo del bastone estensibile l'operatore dovrà tenere conto dell'anatomia del corpo umano per evitare di arrecare lesioni, danni permanenti o addirittura la morte della persona colpita. A tal proposito dovranno essere adottate le tecniche di sicurezza che rispettino la tabella del BATON della MODADNOCK, allegata alla presente dispensa, dove il potenziale del trauma che può essere arrecato dai colpi corrisponde ad un determinato colore, utilizzando la convenzione dei colori verde, giallo e rosso per indicare i punti (eventualmente da colpire) e la relativa gravità delle conseguenze.

Attraverso questa scala, facilmente comprensibile, l'operatore è in grado di valutare con precisione quale è il tipo di danno fisico che si può arrecare e decidere in base alla situazione di pericolo che deve affrontare al momento, quale è la zona più idonea ed opportuna da colpire.

Gli operatori che si dovessero trovare nelle condizioni di dover far uso del bastone estensibile devono cercare di valutare la probabilità del danno fisico alla persona. Se la situazione da affrontare lascia possibilità di scegliere è evidente che l'operatore dovrà usare una progressione nell'uso delle tecniche del BATON, con lo scopo di arrecare il minimo danno fisico all'aggressore.

LE ZONE VERDI dell'obbiettivo sono utilizzate quando una persona fa una resistenza attiva nei confronti dell'operatore.

LE ZONE GIALLE dell'obbiettivo sono utilizzate quando l'operatore viene aggredito da una persona armata con armi improprie ma pericolose (spranga di ferro, bottiglia rotta, tossicodipendente con siringa che si dichiara affetto da A.I.D.S ecc.)

LE ZONE ROSSE dell'obbiettivo sono utilizzate quando vi è un pericolo particolarmente grave e l'aggressore manifesta chiaramente la volontà di voler ferire gravemente o uccidere l'operatore di Polizia e questi non sia in grado di risolvere altrimenti la situazione. Chiaramente l'operatore deve essere conscio che l'utilizzo del BATON in alcune di queste zone rosse può causare grave invalidità o morte del soggetto.

TABELLA COMPLETA DELL'INDICE DI AZIONE

Comprendere e utilizzare " L' INDICE D'AZIONE " è di fondamentale importanza per poter gestire l'uso della forza, che deve cessare non appena la persona è sotto controllo, altrimenti degenera in punizione e non rientra più nello standard delle Forze dell'Ordine.

Il primo livello dell'Indice di Azione è il **DIALOGO**, giudicato una delle migliori tattiche per risolvere situazioni conflittuali. Convincere con i dovuti modi una persona a desistere dal commettere un crimine e guadagnare il controllo di questa è il miglior risultato che ci si possa augurare. Qualora il dialogo fallisca o non sia sufficiente a garantire controllo, si dovrà passare al secondo gradino dell'Indice di Azione.

Il secondo livello dell'Indice di Azione è l'**ALLONTANAMENTO**. Questo tipo di uso della forza è, con il dialogo, uno dei più utilizzati dalle Forze dell'Ordine.

Allontanare una persona accondiscendente da un luogo che può causare pericolo per l'operatore di polizia o per i cittadini, utilizzando solo la forza di persuasione del dialogo, fa sì che il tutore dell'Ordine guadagni e mantenga il controllo della situazione.

Il terzo livello dell'Indice di Azione è il **CONTROLLO MECCANICO**, che comporta l'uso delle mani per allontanare la persona dal luogo o dalla posizione di pericolo. A questo punto si sta già facendo uso della forza vera e propria, costringendo una persona ad eseguire fisicamente gli ordini, provocando eventualmente del dolore con l'uso di leve fatte con le mani o altro.

Spesso non è possibile utilizzare il controllo meccanico, perché il riottoso è fisicamente più forte, oppure più preparato allo scontro fisico, oppure è in possesso di armi improprie ma l'eventuale utilizzo dell'arma di ordinanza porterebbe l'operatore di Polizia in condizioni di eccesso di legittima difesa.

Il quarto livello dell'Indice di Azione serve a colmare tale lacuna. Per questo sono stati studiati e realizzati nuovi strumenti difensivi. I più utilizzati sono lo "**SPRAY AL CAPSICUM**" e il "**TACTICAL BATON**", che consentono di applicare una forza minima garantendo la sicurezza degli operatori di Polizia ed al contempo quella degli aggressori.

Lo **SPRAY AL CAPSICUM**, che viene nebulizzato da un apposito apparecchio diffusore, è composto di acqua, azoto - gas propellente - e **OC** - abbreviazione di Oleoresin Capsicum - olio estratto dalla distillazione del pepe rosso della pianta del *Genius Capsicum*. L' **OC** è composto da carotene che dà la tipica pigmentazione rossa in molti vegetali e da un olio vegetale capsacinoide composto da numerosi componenti, di cui solamente la capsacina è responsabile del bruciore, mentre gli altri capsacinoidi, nonostante costituiscano una grande percentuale dell' **OC**, sono inerti. L'efficacia dello Spray al Capsicum è legata alle reazioni che questo provoca al contatto con la pelle e le mucose della persona, causando un fortissimo bruciore e un'inflammatione istantanea delle mucose, principalmente quelle del naso, occhi e vie respiratorie con conseguente gonfiore di queste parti, difficoltà respiratoria e una totale - ma parziale - incapacità di usare la vista. Questa reazione, del tutto involontaria, non dipende dal dolore perché il Capsicum non irrita ma infiamma. Questo fa sì che gli Spray al

capsicum costituiscano delle efficacissime armi da difesa, anche contro soggetti sotto l'effetto di alcol o droghe e contro animali. Una delle prerogative dell' OC è che questo è assolutamente NON tossico.

Il TACTICAL BATON (è un'asta telescopica) nelle normali condizioni di porto rimane chiuso e il suo aspetto è quello di un cilindro lungo 21 cm e con un diametro di 2 cm, contenuto in una specifica custodia appesa al cinturone. Lo strumento è composto da segmenti telescopici che si estendono per inerzia grazie ad opportune manovre compiute dall'operatore. La particolarità dell'attrezzo è che in normali condizioni di porto non costituisce alcuna minaccia o deterrente visivo e psicologico. In condizioni di utilizzo invece è in grado di consentire la sicurezza dell'operatore per i seguenti motivi:

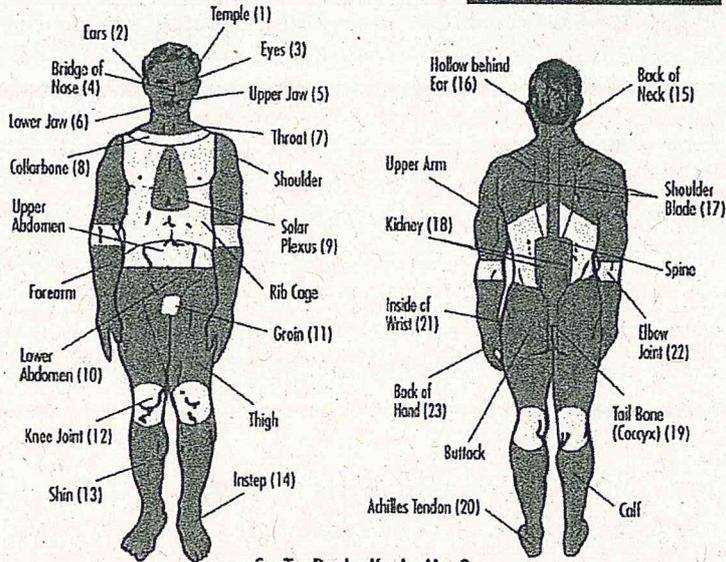
- la vista dell'attrezzo esteso è un chiaro segnale, materiale e psicologico che, uniti al messaggio verbale dell'operatore, consente di risolvere la situazione in modo incruento;
- l'attrezzo esteso consente una efficace difesa da persone munite di armi improprie, consentendo all'operatore addestrato di affrontare la persona pericolosa e di disarmarla, causandogli il minimo danno.

Il quinto e ultimo livello dell'Indice di Azione e la FORZA LETALE che prevede il definitivo fermo dell'aggressore per mezzo delle armi da fuoco.

Attacco con armi					
Attacco con armi improprie (siringhe, bottiglie, ecc ecc)					
Accompagnamento o arresto					
Spintoni					
Discussione e gestualità					
	Dialogo	Allontanamento	Forza fisica	Strumenti difensivi	Armi da fuoco

MONADNOCK BATON CHART

Escalation Of Trauma By Vital And Vulnerable Striking Areas



STRIKING

GREEN TARGET AREAS	YELLOW TARGET AREAS	RED TARGET AREAS
<p>REASONING: Minimal level of resistant trauma. Injury tends to be temporary rather than long-lasting, however exceptions can occur.</p> <p>Except for the HEAD, NECK, and SPINE, the whole body is a Green Target Area for the application of baton blocking and resistant skills.</p>	<p>REASONING: Moderate to serious level of resistant trauma. Injury tends to be more long-lasting, but may also be temporary.</p>	<p>REASONING: Highest level of resistant trauma. Injury tends to range from serious to long-lasting rather than temporary and may include unconsciousness, serious bodily injury, shock or death.</p>

Allegato alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 21 APR. 2016

OGGETTO : ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO..

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, D.Lgs 267/2000, si esprime:

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

San Giorgio su Legnano, 24 FEB 2016



Il Responsabile Settore V Polizia Locale e Commercio
Roberto De Luca

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

San Giorgio su Legnano, 23/3/2016

Il Responsabile Settore Ragioneria, Segreteria e Affari Generali
Oriana Sozzi



COMUNE DI SAN GIORGIO SU LEGNANO

Provincia di Milano
PIAZZA IV NOVEMBRE, 7 - 20010 (MI) CF. 01401970155
☎ 0331.401564/401290 - ☎ 0331/403837
www.sangiorgiosl.org Email: info@sangiorgiosl.org
PEC: comune.sangiorgiosulegnano@cert.legalmail.it

DELIBERA DI C.C. N. 4 DEL 1 APRILE 2016

Letto, confermato e sottoscritto,

IL SINDACO
Walter CECCHIN



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Domenico A.S. D'ONOFRIO

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI (art. 125 D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione, oggi 25 NOV. 2016 giorno di pubblicazione, ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267

San Giorgio su Legnano, 25 NOV. 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Domenico A.S. D'ONOFRIO

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

N° Rep. /

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della legge 69/2009 sul sito informatico all'indirizzo <http://www.sangiorgiosl.org> dal 25 NOV. 2016 al 10 DIC. 2016

San Giorgio su Legnano, li

IL MESSO COMUNALE
Sergio Genoni

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE (art. 124 D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio informatico del Comune dal _____ al _____.

San Giorgio su Legnano, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Domenico A.S. D'ONOFRIO

CERTIFICATO DI ACQUISITA ESECUTIVITA' (art. 134, 3° e 4° comma D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

il _____ per essere la stessa stata pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune ai sensi dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

il -1 APR. 2016 per essere la stessa stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

San Giorgio su Legnano, -7 NOV. 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Domenico A.S. D'ONOFRIO

